



**Istituto Comprensivo "Emilia Pischedda"**  
Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado – Bari Sardo (OG)  
Via Verdi 18 - 08042 Bari Sardo OG

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**(Approvato dal Collegio dei Docenti, delibera n.3 del 18/12/2020)**



## **PREMESSA.**

L'Istituto Comprensivo "Emilia Pischedda di Barisardo" accoglie ogni anno allievi nati all'estero o in Italia da genitori stranieri. Al fine di fornire uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico, è stato predisposto un Protocollo di Accoglienza che crei le condizioni ottimali per la piena integrazione degli alunni di nazionalità non italiana.

## **COS'È IL PROTOCOLLO**

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei docenti ed in seguito viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali, delinea inoltre il contributo dei facilitatori di italiano L2. È considerato un documento "aperto" in quanto soggetto a continue revisioni e integrazioni sulla base delle esperienze realizzate.

## **LE FINALITÀ**

Definire pratiche "condivise" all'interno dell'Istituto (di tipo amministrativo – burocratico, comunicativo – relazionale, educativo – didattico e sociale), favorendo anche la collaborazione sul territorio;

Facilitare l'inserimento degli alunni di diversa nazionalità nel contesto scolastico e sociale;

Favorire un clima di accoglienza con attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere ogni ostacolo alla piena integrazione;

Sostenere gli alunni neo – arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico;

Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture, viste quale fonte di arricchimento;

Promuovere un proficuo rapporto di collaborazione con la famiglia degli alunni di cittadinanza non italiana;

Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra la scuola e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. – Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- D.P.R. n. 122/2009
- Nota MIUR protocollo 465/2012

- Nota MIUR prot. 236/2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

## FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in materia di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola e nel contesto sociale di bambini e ragazzi di nazionalità non italiana e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Creare un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- Promuovere un clima di accoglienza e di attenzione alle nuove relazioni che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione degli alunni stranieri.
- Costruire un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra la scuola e il territorio in tema di accoglienza e di educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

## SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione di un Protocollo di accoglienza impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti creano un contesto favorevole all'incontro tra culture diverse, si pongono in ascolto delle storie personali degli alunni e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione di un protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in sinergia al fine di ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

In base alle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007*, tale Protocollo di accoglienza delinea le seguenti prassi:

1. Amministrativo – burocratica: riguarda l'iscrizione, il primo approccio della famiglia con la scuola, dal punto di vista burocratico;
2. Comunicativo – relazionale: riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi di accoglienza a scuola;
3. Educativo – didattica: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
4. Sociale: individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

### **A. Prima fase: amministrativo-burocratico – informativo**

Questa prima fase di carattere amministrativo e informativo, viene espletata da un incaricato della Segreteria. Poiché rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica, al fine di facilitare la raccolta delle informazioni, sarebbe utile dotare la segreteria di moduli bilingue.

Compiti della segreteria:

- iscrivere l'alunno, utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;

- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando eventualmente note informative sulla lingua d'origine;
- fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, ecc.);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento in una classe (circa una settimana);
- fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza interessata;
- avvisare la Commissione Accoglienza interessata;

Materiali:

- moduli d'iscrizione in versione bilingue,
- scheda di presentazione dell'Istituto in versione bilingue redatta in collaborazione dei docenti di lingue, modulistica varia in versione bilingue;

## **B. SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE (VIENE INDIVIDUATA UNA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA).**

In questa fase è opportuno che venga individuata una Commissione di Accoglienza la quale dev'essere composta da almeno 3 docenti dell'Istituto Comprensivo ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti l'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono nel periodo estivo, l'inserimento nella classe avverrà previa convocazione della Commissione di Accoglienza nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Compiti della Commissione di Accoglienza:

- Al primo incontro con la famiglia e con l'alunno straniero, fissato dalla segretaria, convoca un insegnante del Team che probabilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina documentazione pervenuta in segreteria;
- Effettua un primo colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un primo colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, competenze, dei bisogni specifici di apprendimento, degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'istituzione scolastica (ed eventualmente per fornire un quadro d'insieme, sul sistema formativo italiano);
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra la scuola e la famiglia;
- Propone la classe d'inserimento, in base agli elementi raccolti durante il colloquio e tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento di studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento delle abilità e competenze dell'alunno, delle aspettative familiari emerse durante il colloquio nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.

Materiali:

- traccia di primo colloquio con la famiglia;
- scheda di rilevazione del percorso linguistico dell'alunno.
- griglia di osservazione competenze linguistiche e del comportamento relazionale dell'alunno straniero;

Tra l'atto formale di iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà una settimana di tempo che permetterà di curare l'inserimento in maniera ottimale (accordi con il Team docente, preparazione della classe, ecc.)

Compiti del referente accoglienza alunni stranieri:

- interfacciarsi con i Servizi sociali
- predisporre schede di rilevazione per la competenza linguistica e per altre abilità;
- promuovere l'attivazione di laboratori linguistici di L2 individuando le risorse interne ed esterne, gli spazi adeguati e favorendo il coordinamento fra i docenti che effettuano alfabetizzazione con eventuali progetti da inserire nel PTOF.
- creare rapporti costruttivi con la famiglia;
- Predisporre una segnaletica multilingue negli spazi scolastici;
- stabilire contatti con gli Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre scuole per effettuare dei progetti e/o corsi di formazione.

Criteri di assegnazione alla classe

In base ai dati raccolti nelle fasi precedenti e secondo il DPR N° 394 del 31/08/99 secondo cui "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa", tenendo conto:

1. Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
2. Dell'accertamento di competenze, di abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
3. È auspicabile che ogni classe non abbia più di 3 alunni stranieri e che vengano raggruppati a parità di età per etnie;
4. L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno.

È ritenuto opportuno avvalersi della consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sul tipo dei curricoli, sulla durata del corso di studi e sul loro calendario scolastico.

### **C. TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA**

In questa fase, il Consiglio di Classe, dopo un'attenta osservazione dell'alunno neoarrivato e delle Linee guida dettate dal Gruppo di Lavoro dell'Inclusione:

- individua i più opportuni percorsi di inserimento (laboratori di lingua italiana, necessità di corsi integrativi in alcune materie)
- accoglienza dell'alunno in classe e individuerà percorsi di facilitazione e facilitatori didattici
- (rilevazione iniziale di bisogni specifici di apprendimento, utilizzo di materiali nelle diverse lingue,

- modalità di semplificazione linguistica con semplificazione delle frasi, ausilio di materiali visivi, grafici, musicali ed eventuale lezione bilingue in una prima fase, adattamento dei programmi curricolari.

L'accoglienza è una modalità di lavoro finalizzata alla creazione di un clima motivante, tenendo conto che la collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Gli insegnanti dovranno preparare l'accoglienza:

- Sensibilizzando la classe all'accoglienza dell'alunno straniero:
- Favorire conoscenza spazi scuola,
- Favorire conoscenza tempi e ritmi e regole scuola,
- Facilitare comprensione attività,
- Individuare modalità di semplificazione contenuti,
- Rilevazione B.E.S.

L'inserimento nella classe/sezione

Il bambino/ragazzo, in un primo periodo, è inserito nel contesto scolastico in cui impara il lessico e le modalità di conversazione. La lingua è quindi legata al contesto. Quindi in una prima fase di inserimento l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni alla classe;
- sviluppare l'italiano funzionale sia alla scolarizzazione che alla socializzazione. Al fine di non stravolgere i "filtri affettivi" dell'alunno è ritenuto opportuno partire dagli interessi e dall'individualità dell'alunno e prevedere la presenza di un insegnante facilitatore ed eventualmente di uno psicologo scolastico.

Gli argomenti che dovranno essere presentati, dovranno tenere conto della seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto: l'alunno, la sua storia, la sua identità, il suo ambiente di vita quotidiano, il nuovo contesto scolastico e sociale (utilizzando immagini, oggetti, situazioni utili alla contestualizzazione, video);
- esercizi di riconoscimento e discriminazione
- memorizzazione del lessico e suo riutilizzo in contesti diversi
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente in più complesse;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi, di brevi testi) con
- riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

Suggerimenti metodologici.

È preferibile utilizzare, qualora non fosse possibile, modalità di lavoro in piccoli gruppi per favorire la socializzazione. In una prima fase di inserimento, così come indicato nel punto 6.1 delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, *"un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8 – 10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3 – 4 mesi"*. I laboratori linguistici rappresentano l'anello decisivo di tutto il sistema d'integrazione e possono essere collocati anche entro moduli di apprendimento da ricavare entro la scuola. *"Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto e produzione orale, l'acquisizione di strutture linguistiche di base, la capacità tecnica di letto – scrittura"*. Per quanto concerne gli altri contenuti, gli alunni che possiedono un'adeguata scolarizzazione del Paese di origine, riesce a seguire alcuni contenuti del curriculum comune e ambiti disciplinari (es. matematica, geografia), se questi vengono proposti anche supporti non verbali. Anzi, alcuni alunni

potrebbero aver già acquisito competenze maggiori a quelle della classe. Sarebbe opportuno adottare libri di testo che favoriscano anche il pluralismo culturale. Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è opportuno fare riferimento al *“Quadro comune europeo di riferimento delle lingue”*.

Le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014, al punto 6.2, tracciano le diverse fasi che attraversano gli alunni stranieri inseriti nella scuola:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
- b) la fase “ponte di accesso all'italiano dello studio”;
- c) la fase degli apprendimenti comuni

La valutazione:

- per quanto concerne la valutazione e la certificazione degli alunni stranieri ed in particolar modo dei nuovi arrivati, si fa riferimento a quanto espresso dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel 2014 al punto n.4. Occorre menzionare che in fase di valutazione, gli alunni con cittadinanza non italiana presenti in Italia, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i minori italiani: D.P.R. 394/1999, art. 45. Ciò vale anche per le tutele specifiche previste se lo studente è affetto da disabilità certificata o da DSA o presenta difficoltà comprese nella Direttiva sui BES del 27/12/2012
- I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri i quali, non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.
- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, diventa parte integrante della valutazione di italiano e, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti, anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione sarà soggetta a verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.
- Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali
- Si dovrà adottare una valutazione formativa prendendo in considerazione il raggiungimento degli obiettivi trasversali quali: impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento. È opportuno tenere in considerazione lo svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano L2.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo con studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti in un piano didattico personalizzato. Per lo studente straniero, la Circolare Ministeriale 8/2013, ha chiarito che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, ma solo in via eccezionale di un Piano Didattico Personalizzato, poiché la personalizzazione va coordinata con le tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevole difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

#### **D. QUARTA FASE: SOCIALE: costruzione di una rete di raccordo tra la scuola e il Servizio Sociale del Comune**

Il Protocollo di accoglienza della scuola, costituirà la base su cui verrà costruito un raccordo con gli altri enti sociali quali il Comune. *“Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all’istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l’adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l’assolvimento dell’obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l’attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un’equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l’instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall’intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali”.*

**ALLEGATO 1:**  
**SCHEDA IN INGRESSO PER ALUNNI CITTADINANZA NON ITALIANA NEOARRIVATI IN ITALIA.**

<b>Nome e cognome</b>	
Data di nascita e Paese d'origine	
Data di arrivo in Italia (mese e anno) indicare se ha continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo	
Data di iscrizione al nostro istituto (mese e anno)	
Chi è presente al colloquio (un familiare, un amico...)	
Scolarizzazione pregressa nel Paese d'origine ( ad esempio: regolare, non regolare, non scolarizzato, in possesso della documentazione scolastica del Paese d'origine...)	
Eventuale scolarizzazione pregressa in Italia	
Lingue conosciute dall'alunno	
Lingue conosciute dalla famiglia (n.b. specificando anche la conoscenza della lingua italiana)	
Si tratta di un ricongiungimento familiare?	

<p>Con chi viveva l'alunno nel paese d'origine? Dove? (città, campagna...)</p>	
<p>Da chi è formata la famiglia? Vivete tutti in Italia?</p>	
<p>L'alunno è felice di vivere in Italia? Perché? Chi ha deciso il trasferimento?</p>	
<p>Frequentava volentieri la scuola?  Quali erano le sue materie preferite?</p>	
<p>Frequentate la vostra comunità, la chiesa o il tempio? Frequentate corsi di italiano?</p>	
<p>Hobby (musica, sport...)</p>	
<p>L'alunno ha allergie o malattie importanti o croniche? Prende abitualmente medicinali?</p>	
<p>Segue una dieta etico-religiosa o sanitaria?</p>	